

Marfallino in giro pel territorio Cortonese

Uno di questi giovani vacillante il più gravato da un peso miseroso... scesi in cortigia. Presso la casina del povero Cesare Bombieri Pontali (che carnevale di suoi tempi e che letizia nel popolo insensati una decina con un biglietto in mano. Essi mi guardò fissa e mi disse: Conosciamoci vo che nite da Cortona un'occasione che scrive, compone, stampa, divulga, ministra un giornale tutto da sé (che varia deo sto biglietto del mi padrone de l'Orsa ma in so mducele stare, ma tanto me ce sbuduccero el ve arrovò d'essa a sbatte tutto el di perchele de'esse un uono... la risi sotto i baffi e le chiesi il biglietto che ella non mi volle consegnare. Giunto alla diruta villa Ciugaglia, arrestai il cammino pensando che la via poteva essere errata. Tornato indietro salii attraverso una guasta mulattiera, oggi liquidata dall'umanità ambulante, forse quella che vide e che senti i pianti di Margherita di Laviano. In un murciolo mi

posi a sedere, riguardai la città e mi venne un brivido di freddo. O gloria possente del passato, esclama, perché fuggisti O Cortona, o Dardano, o Tarconio, non vedete il suo pianto? E col cuore d'un figlio ben nato che sente le sofferenze della madre inferma me ne andai su per il monte, nello squallor della terra, a bocceggiar quell'aria che per natura solo è rimasta e rimarrà in noi. Giunto dopo molto cammino a casa de Cesare del Brigantella trovai la Cicilia che «fetta le garote ntu la ciastella pe' maoni el bearon a la vacca» Io la chiamai, e lei, scodinzolando come un cane in vista dell'osso, mi venne festosa incontro. O che v'è batulato tu la testa, mi disse, de m'eu su de quassù, bademo che seta un diascolo marmio, e no stete fermo mèi, un ve vien la gotta ntu le gambe un o'è prignolo. Mo vite in chiesa da vo che c'è la Tuogna ch'è armata dal servizio de fuora, ma al sinti discorre che semba avochèta, che struziona figliolo, che struziona... Salite le scale della loggia chiesi permesso ed entrai. Vista la ragazza in pigiama leggente il giornale a capo di sotto mi venne da ridere e mi coprii la bocca col fazzoletto, poi resi-

stendo a me stesso ascoltai su suo disconcerto in dialetto romano. Pensai allora quanto è debole l'umana creatura che or s'infocera, or si micia la labbra, or si sughera la ciglia, or si depila le gambe, or s'incipria, or gerza la voce or si da aria dottrinale e stringi stringi, è un nulla che passa e si oblia. Le chiacchiere, gli imbrogli non fan farina, oramai è cosa provata. Salutata la romana cortonese in pigiama e con le trecce smozze, andai da Beppe de Bogliarella. In casa era granchiasso ed io v'entrai. La Rebecca e l'Antiglia ripulivano una stanza e dicevano fra loro: ce cregghi che più scopo, più gliervo ste piattele e più ce n'anno. Ma tiera rempio ogni cosa vel Accidentio che fatica, manco se spicciano dai mura. Visto e considerato che avro' fatta una cattiva colazione di polvere tonai indietro. Giunto in un campo di granoturco mi posi a sedere, e dopo un po' di riposo, pensando che c'era poco da starfallinare me ne tornai a Cortona. — Per quest'altro numero Farfalli, tacerà perché crede più opportuno restare a Cortona per sapere quel che succede che andare in campagna. RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile — Cortona, Tip. dell'Etruria.



Una coda di sottile stoffa il tuo nome per assicurarti il diritto.

IL PIU SCALTRO è colui che con poca spesa e con pagamento reale ha avuto la previdenza di acquistare un GRAFOFONO COLUMBA può così senza perder tempo, avere in casa propria il medesimo spettacolo inteso nei famosi dischi COLUMBA. Modello N. 109 A - Lire 550. In rate mensili con sei dinari (22 cent) da Lire 20 e 200 piana Lire 846 pagabili in 14 rate mensili di L. 67 al mese.

Table with columns for 'ABBONAMENTI' and 'RICORDARSI'. It lists subscription rates for different regions and terms.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA: La lettera e le cartoline sono francate e respiccate, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati. INSERZIONI: In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 Lire 1.00 dopo la prima del periodo e la quarta pagina prezzi da concordarsi.

OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

Dati demografici di Cortona aumento della popolazione

Nel nostro Comune eminentemente agricolo la popolazione, che è il primo elemento necessario alla produzione, va sensibilmente aumentando nella campagna, mentre nella nostra città questa si mantiene quasi stazionaria per la ormai nota difficoltà di ogni mezzo di vita produttiva.

A titolo di curiosità e per formarsi una idea del movimento totale della popolazione del Comune, daremo le seguenti notizie riandando da oltre tre secoli di distanza fino a pochi anni scorsi.

Nel 1551 la popolazione di città e suburbii era di 5222 anime, nel 1754 scendeva a 3703, nel 1833 risaliva a 5036, nel 1871 diminuiva a 3973, nel 1881 diminuiva ancora fino a 3465 e nel 1921, cioè di recente, la popolazione di città era risultata a 3834 anime.

In tutte le frazioni del Comune compresa la città la popolazione era nel 1551 di 15301 anime, nel 1751 di 13661, nel 1833 di 20878 nel 1871 di 25064, nel 1891 di 25178 e nel 1921 di 30262.

In meno di otto anni e cioè fino ad oggi la popolazione del Comune di Cortona è aumentata di oltre 2000 abitanti con maggioranza nella frazione di Terontola.

Nel 1881 in città vi erano famiglie 934, maschi 1705, femmine 1900. In campagna famiglie 3904, maschi 11988, femmine n. 10760.

Nel 1911 la popolazione era di famiglie 5053 o di abitanti 29878.

La popolazione del comune o signoria di Cortona fu nel 1330 molto più estesa. La storia ricorda che nel 1381 Giovanni Casali, IV Signore di Cortona, acquistò da Ticcieri di Monte Melino per 400 fiorini d'oro il castello di Monte Gualandro. Quindi per la guerra tra Perugia e Cortona nel 1390, Ugucio Casali occupò con le armi i castelli di Reschio, Poggio, Agello, Borghetto, forte di Pugnana, Francesco Casali, VI Signore di Cortona, occupò Tuoro, Castiglion del Lago, metà del Lago Trasimeno con le tre isole e perfino Passignano. Allora la popolazione di Cortona accrebbe, sebbene per breve tempo, misuratamente, e fu quella l'epoca d'oro del nostro Comune non solo demograficamente ma anche economicamente.

La città, come si trova in oggi per forza di destino non solo non tende a ripopolarsi, ma priva di ogni vitalità, e peggio ancora di scuole secondarie che richiamano nel suo seno alunni e professori, va sensibilmente diminuendo di popolazione. Anzi in questi ultimi mesi sono partite diverse famiglie alcune per ragioni economiche, altre per ragioni di studi.

Prima della distruzione di Cortona nel medioevo la città non poteva contare meno di 20 mila abitanti, oggi, in omaggio al progresso... ci dovremo e si dovranno contentare di vederla disabitata e silenziosa.

Memorie dell'ex chiesa di S. Lucia a Rio di Loreto

Chi, scendendo quasi ai piedi del torrente del Cappuccini nei pressi di villa Cattrone, tra i verdi degli alberi e il romitaggio di piante selvatiche, poco sopra le acque che rumorizzano dal S. Egidio, troverà, affacciata ad un vasto fabbricato, la minuscola e vetusta chiesa di S. Lucia, oggi completamente abbandonata, rovinata e liquidata dal culto cattolico.

E' un tempio mortuo che ha sulle spalle tante memorie obliate dagli storici non solo, ma conserva ancora, unica nella Diocesi, sulla comunità della facciata, il campanile con colonnata a capitello centrale e una nicchia nella quale doveva esservi un affresco bizantino della B. Vergine, oggi purtroppo scomparso sotto un volgare pennello seicentesco.

Un unico documento polveroso esiste nella pubblica biblioteca e dice così:

«La suddetta chiesa di S. Lucia, parrocchiale di Rio di Loreto è antica e il suo patronato fu nel 1400 di Tommaso di Guiduccio di Giotto come si scorge da alcuni atti, tra esso e Bartolomeo di Egidio, rettore eletto con rogito di Giovanni di Filippo del 20 gennaio 1415. Si trova una elezione fatta il 2 gennaio 1445 per morte di messer Leonardo figlio di messer Giovanni e canonico della Cattedrale in persona di Bartolomeo di Giovanni di Nicola di Cortona fatto dagli eredi di Silvestro di Agnolo figlio di Tommaso di Guiduccio di Giotto.

Dai suddetti compratori passò il patronato per P. Domenicani di Cortona per 2 terze parti e nelle nobili famiglie dei Cattani e Zecagnini e nel magistrato della parte quella di Firenze per oltre terza parte i quali la conferirono nel 14 luglio 1498 a messer Sebastiano di Girolamo Dota.

Nel 1520 era parroco di detta chiesa messer Gaspero di Bartolomeo Sellari e in ultimo fu parroco il R. Pier Antonio di Giuseppe Conti di Cortona che fu eletto dal P.P. Domenicani, dal cap. Orazio del sig. cav. Alessandro Cattani, dalla sig. Clantilla di Isopio Cattani, moglie del sig. Tiberio di Francesco Zecagnini, e dal sig. Giuseppe di Odoario Lupi e dal magistrato della parte quella tutti compratori della suddetta chiesa».

Più rimarchevole nell'interno è un grosso cippo smussato sostenente la pietra dell'altare. Il soffitto conserva l'arco di robusti cavallotti, mentre il pianetto è in parte guasto e sprofondato con tre chiavende in pietra circolare per sepolture. Nel '600 e forse dopo ancora furono eretti due altari laterali di pessimo gusto barocco, peggiorati da barbara coloritura marmoreggiante. In uno di essi conservasi ancora, sotto il velo di polvere e al pasto del tarlo, un quadro di ottima maniera del '500 rappresentante S. Lucia, S. Agata e la B. Vergine. La facciata ha poi qualche cosa di singolare per le sue pietre squadrate e per un rialzo sostenute il campanile.

La piena corrompitrice del torrente di Rio di Loreto nel punto più importante della terra alluvionale, dette un tempo a pensare seriamente sullo stato di solidità della chiesa e fu rinforzata da robusta muraglia.

Ma veniamo al fatto più singolare ed esotico: Oltre che la chiesa sia stata visitata da Fra Giovanni Angelico e dal cardinale Passerini, dicesi che per la festa di S. Lucia che cade in dicembre, tutte le giovanette della parrocchia vestite e velate di bianco con corona di fiori in testa e candela accesa empivano una devota processione, quindi tornate in chiesa al canto dell'inno della Vergine siracusana, bagnavano gli occhi con acqua limpida e benedetta. Anche le donzelle della famiglia Zecagnini prendevano parte alla cerimonia contraddistinte dallo stemma della nobile famiglia, ricamato sulle vesti.

Nel 1786 fu soppressa la parrocchia e trasportata nella chiesa monumentale di S. Maria Nuova. A tale avviso il popolo di Rio vi Loreto insorse contro tale decisione e impedì al prete di muoversi dalla canonica, ma poi, per la dolce e persuasiva parola di un padre scolopio, il popolo acconsentì a perdere, dopo tanti secoli, il loro parroco.

Ultimamente la chiesa fu trasformata in una stalla, poi in fienile finché l'attuale proprietario sig. Felice Fortunato l'ha chiesta e sottratta a maggiori danni contando di restaurarla e ridarla al culto. R. B.

Bibliografia A tutte le mammine

e future mammine, a tutte le donne d'Italia interessa sapere che è uscita la decima edizione del celebre libro del Dott. Valvasori Perotti: «Come devo allevare e curare il mio bambino», migliorata con nuove tavole. Questo classico dell'igiene e medicina infantile, scritto appositamente per le madri, esce in bellissima edizione e copertina artistica adattissima per regalo, ad un prezzo incredibilmente nite (500 pagine illustrato lire 12,50).

Altro prezioso consiglio da consultarsi in ogni caso è quello del prof. S. Di Francesco: Igiene della maternità - Consigli di igiene sessuale femminile. Volume in-16 di 472 pagine con 50 inc. L. 16,50.

Chiedere questi libri all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, franco contro rimessa dell'importo, oppure ordinare contro assegno postale.

Si chiedi pure gratis allo stesso editore Hoepli l'ultimo interessante catalogo suc-

ciopideo della sue edizioni, ove ognuno trova il libro che lo interessa.

Il libro di tutte le donne d'Italia, il classico dell'igiene infantile, miglioratosi attraverso 10 edizioni è il celebre volume del dott. Valvasori Perotti: «Come devo allevare e curare il mio bambino» che esce ora nella sua decima edizione a cura del dott. V. Lovati.

L'editore Hoepli ha voluto festeggiare l'avvenimento in modo originale e assai signorile, allestendo una splendida edizione ricca di nuove tavole, che ha messa in vendita ad un prezzo incredibilmente basso di L. 12,50 contribuendo così alla larghissima diffusione in tutti i ceti del progresso consigliere che prodiga amorevolmente alle mamme e future mamme, alle nonne, alle zie, a tutte coloro che si dedicano o contribuiranno alla sacra missione di allevare e curare i bambini, tutte le norme, tutte le pratiche igieniche e mediche dettate dalla più moderna scienza, intesa a salvaguardare e ricuperare la salute dei piccoli italiani di oggi che sono d'Italia, tutta la grande e potente Italia di domani.

Chiedesi il volume - adattatissimo per regalo, mercè la sua sontuosa presentazione editoriale - franco all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, contro invio di L. 12,50; oppure lo si ordina contro assegno postale.

Per la bonifica integrale nella tenuta di un Cortonese

Lunedì 30 sett. in località Podere Viellesi di proprietà del nobile Paolo Mancini Ridolfini Corazzi di Cortona, con una cerimonia improntata ad una perfetta austerità fascista, alla presenza delle maggiori autorità della Provincia, si è inaugurato un vasto esperimento di bonifica integrale.

Presenti fra gli altri: S. E. il Prefetto comm. dott. Giovanni Selvi con la gentil signora, il Segretario Federale avv. Antonio Cappelli, il vice Prefetto comm. dott. Menaldi, il Preside della Provincia avv. ing. Guido Ghezzi, il Podestà Pimpinelli, il Podestà di Marciano cav. avv. Angelo Scampiglioni, il Podestà di Civitella della Chiana sig. Pietro Migliorini Baldesi, il Podestà di Foiano della Chiana dott. Enrico Del Corto, l'ing. Umberto Tavanti, il conte dott. Massimo di Frassineto, il cav. uff. dott. Esmerard ed altri. Poi un gruppo di Tecnici ed agricoltori proprietari tra i quali: Nobile Luca Tommasi Aliotti, cav. prof. Danto Vignani, cav. rag. Francesco Cordaro, Commissario Prefettizio di Cortona, prof. dott. Gaetano Mataloni, avv. Umberto Berti, ing. cav. Luigi Mirri, tutti di Cortona, ed altri.

Alla fattoria la colonia è al completo. Dalle finestre delle cas-

Advertisement for 'GIOCONDA' mineral water, featuring a bottle illustration and text: 'ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL GASTRO E ALLONTANA IL MAL DI SPIRITO FELICE MANFRI SC. MILANO'.

Advertisement for 'PILLOLE DEPURATIVE FATTORI' with text: 'ALLA CASARIA SACRADA CONTRO STITICHEZZA e GASTRICISMO IN TUTTE LE FARMACIE e PRESSO LA SOCIETA' FATTORI, VIA C. GOLDONI, 47 - MILANO'.

Advertisement for 'FERRO-CHINA-BISLERI' tonic, featuring a portrait of a man and text: 'VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA'.

Advertisement for 'TIS TINGE STOFFE' featuring an illustration of a woman and text: 'TIS TINGE STOFFE'.

Advertisement for 'Porcellane Cristallere Posaterie Terraglie' by 'Ditta Poggi Succ. Canneti Pietro Società Ligure Lombarda'.

Avvertiamo i proprietari dei terreni che Favara, nupini, i ceci ecc. da poco reddito sono stati sostituiti da fittivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno. Rivolgersi pel seme allo Zuccherificio di Montepulciano.

Advertisement for 'Pasta dentifricia' by 'S. A. Stabilimenti Italiani GIBBS' featuring a large illustration of a toothbrush and text: 'Pasta dentifricia a base di SAPONE Denti bianchi alito profumato S. A. Stabilimenti Italiani GIBBS Foro Boario, 14, Milano'.

Advertisement for 'FERNET-BRANCA' featuring various bottles and text: 'VINO CHINATO VIEUX COGNAC SUPERIEUR GRAN LIQUORE GIALLO MILANO FERNET-BRANCA SANCTI AMBROSII LIQUOR - ELIXIR KINA-TAMARINDO BRANCA Specialità della SOC. AN. FRATELLI BRANCA di MILANO GRANDE DISTILLERIA LIQUORI - CREME - SCIROPPI'.



lancie pendono bandiere e festoni. L'accoglienza che viene fatta al Capo della Provincia è schietta e solenne. Dopo la visita agli impianti le pompe vengono messe in movimento e la irrigazione a pioggia è così inaugurata.

S. E. il Prefetto rivolge poi del caldo parole d'incitamento per esaltare il significato della riunione che egli considerava una festa, nel vedere una folla di lavoratori uniti con i proprietari, per lavorare insieme al conseguimento del progresso economico, per la redenzione sociale.

Elogiava l'anima del contadino, ricordava il di lui sacrificio nella grande guerra e concludeva con un saluto al Duce, primo agricoltore d'Italia, e chiedeva l'ispirarsi a lui, alla sua volontà, per essere sempre dei degni soldati, artefici della grandezza d'Italia.

Il breve discorso del Prefetto è stato largamente applaudito e vivamente complimentato ed elogiato pure ricevuto il nobile Paolo Mancini Ridolfini Corazzi per la sua grandiosa opera a favore dell'agricoltura.

La cerimonia ha così avuto termine dopo l'offerta di un rinfresco.

Lamenti de "L'Avvenire", per la fine della stampa cattolica

Nel n. 37 del 28 Sett, il settimanale di Firenze "L'Avvenire" pubblica un laconico articolo di Manlio de Luca sulla misera fine della stampa cattolica in Italia. Così si esprime:

«Qual vento gelido imperversa ancora sulla stampa cattolica in Italia?»

Mentre non ancora il vento settentrino non ha fatto cadere una foglia dagli alberi, i suoi primi soffii hanno visto a distanza di 15 giorni la morte di due quotidiani nostri: dopo la "Unità Cattolica", il "Corriere d'Italia" ha cessato le pubblicazioni.

Le cause generali di questa, che non si può dir crisi di un giornale, ma crisi della nostra stampa, è speriamo rivederle ancora dopo quanto ne fu ampiamente scritto su queste stesse colonne; le cause prossime e dirette della cessazione di ciascuno dei quotidiani che non son più, o non son più tali, non è nostro compito rilevarle.

Non discutiamo nemmeno di tendenze o di inditizzi; i due quotidiani ultimi cessati avevano diversi gli uni e le altre e son caduti quasi insieme.

Del resto ognuno di questi giornali aveva, come hanno quelli rimasti, una tradizione di fedeltà alla S. Sede, di attaccamento alla dottrina cristiano-sociale, tali, che essi si sarebbero sempre potuti salvare; ma son caduti.

La stampa cattolica che rimane, rimane a tessere necrologi; i cattolici leggono che stanno, la capi-

tale del Cattolicesimo è oggi senza un giornale cattolico e si limitano a osservare: un altro...

Oggi la stampa nostra in Italia è così composta: in Lombardia tre quotidiani: "L'Italia" a Milano, "L'Espresso di Bergamo" a Bergamo, "L'Ordine" a Como, il "Resegone" a Lecco; di questi, solo "L'Italia" può andar fuori di un ristretto cerchio, gli altri son d'interesse puramente locale; a Bologna "L'Avvenire d'Italia" della Compagnia di S. Paolo e della «Cardinal Ferrari» con larga diffusione anche nel Veneto, nelle Marche ed ora in Toscana; a Genova il "Nuovo Cittadino" per la Liguria.

In tutto il resto d'Italia nulla: Piemonte, Veneto, Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Napoletano, Puglia, Basilicata, Calabria, Isole... tutte regioni senza un quotidiano cattolico proprio; l'«Osservatore Romano» sarà nello Stato Vaticano fra pochi giorni e questo trasferimento può avere ripercussioni varie sulla sua diffusione. Il gruppo, se pure squilibrato per distribuzione, non sarebbe numericamente sconcertante, ma c'è speranza ferma che tutti i quotidiani nostri, che sono oggi in vita, abbiano basi amministrative salde, sviluppo o almeno assistenza assicurata, un avvenire da poter guardare con qualche serenità? A stare a quel che si dice nemmeno questo è certo.

E allora? I cattolici organizzati che hanno fatto in questi giorni a Roma imponenti pellegrinaggi e adunanze assisteranno freddamente a questo sfacelo della stampa nostra?

O non si stringeranno piuttosto attorno ai quotidiani rimasti, un giorno compagni e oggi eredi e continuatori della buona battaglia? Quando erano ancora in vita il "Momento", l'«Unità», il "Corriere", fu calcolato che i quotidiani cattolici tutti insieme forse non vendevano centomila copie: cosa vendono oggi che l'Azione cattolica precisata nelle sue direttive e completa nei quadri dovrebbe dar vita intensa a tutte le sue opere e lascia invece cadere la stampa che è la più necessaria?

Possano almeno questi esempi ammonire i negligenti e i pigri, spronare i faticosi; ricordi ognuno che ha il dovere sociale di lavorare non solo per se, ma anche per quelli che saranno uomini domani.

Si stringano, quanti sentono in petto anima di cristiani attorno alle faci rimaste accese e alimentino la loro fiamma anche con sacrificio. Se ai mutati tempi esse sono insufficienti, se pure non occorre più in ogni centro un organo quotidiano da opporre al cristiano scristianizzatore che savie leggi più non consentono e l'anima del popolo più non consentirebbe, non può dirsi certo che tutti i compiti della stampa cattolica siano terminati, tutte le messi raccolte, tut-

ti i frutti di domani assicurati e si possono riporre i lucidi vomeri e le falci fruscianti...»

Da Mercatale

L'arcivescovo di Perugia in visita Pastorale a Mercatale

Il 1 ottobre S. E. Mons. Rosa, Arcivescovo di Perugia, si recò a Mercatale di Cortona per tenere la Visita Pastorale e la cresima ai bambini di quella popolazione dopo un triduo predicato dal P. Gherardo Bacci capuccino delle Celle. La festa nella nuova chiesa, ufficiata dal parroco don Cipolleschi, riuscì solenne per concorso e devozione di fedeli.

Per l'assegnazione della farmacia di Mercatale di Cortona

S. E. il Prefetto della Provincia, vista la pianta organica delle farmacie, considerato che per la frazione di Mercatale del Comune di Cortona occorre provvedere alla concessione dell'autorizzazione ad aprire ed esercitare una farmacia, rende noto che a tutto il 10 novembre p. v. resta aperto il concorso per la concessione del posto di farmacista con sede nella frazione di Mercatale. La tassa di concessione per l'autorizzazione all'esercizio è di L. 144.

Il Comune di Cortona assegna alla farmacia di Mercatale un sussidio annuale di L. 2000 ed il confinante Comune di Lisciano Niccone un altro sussidio annuale di L. 1500.

CORTONA

Due colonne del portico della chiesa monumentale di S. Niccolò messe in luce.

Il 2 Ottobre l'arch. cav. Domenico Mirri faceva scoprire la prima colonna rinchiusa nel portico dinanzi alla chiesa monumentale di S. Niccolò. Conseguentemente ne faceva mettere in luce un'altra dalla parte opposta, mentre nei rialzi centrali l'assaggio per rintracciare le altre due è stato negativo.

Si attendono ora le decisioni della Soprintendenza dei Monumenti di Firenze, ma non vorremmo mai dubitare che, per mancanza di due colonne distrutte, verdate o trasportate chi sa dove, le due scoperte torino ad essere nuovamente murate come sono state per quasi tre secoli, e non vogliamo nemmeno dubitare che l'opera egregiamente principata, resti abbandonata per qualche tempo, come ormai è usanza dannosa in Cortona.

Le due leggerissime, eleganti colonne e i loro capitelli di ottimo scampello sono conservati, mentre sono ormai perduti i piedistalli, che del resto, possono rifarsi con lieve spesa.

Ci sono i denari stanziati per il restauro? Forse qualche cosa ne dovrebbe sapere la Soprintendenza dei Monumenti. Si tratta di rifare, almeno per adesso, due colonnette e due capitelli. Per un'opera classica, per un gioiello di portico monumentale unico in Cortona, raro esempio in Toscana, per una chiesa affrescata dal sommo nostro maestro Signorelli, per dipinti pregevoli che muovono a meraviglia gli stranieri, non ci vorrà di pensarci tanto.

Certo è che quando il portico dinanzi alla chiesa sarà restaurato come quello laterale, il San Niccolò nostro che non ha che vedere per stupenda fattura col S. Damiano assiate, costituirà un'opera assai pregevole per la città di Cortona.

Certi scavi dimenticati.

Circa tre mesi scorsi - promossi dall'Ente per la Attività Toscane - furono principati i lavori di scavo per rintracciare le mura etrusche urbane e invero il tempo non fu perduto invano, né il pic-

cone andò a casaccio a ficcarsi sulla terra perché molti tratti di pietre ciclopiche tornarono a riveder la luce del sole dopo sette o otto secoli di tenebre... e soltanto in alcuni punti a nord della città rimasero le sole impronte dello scarpello sulla roccia.

Svariata, unoristica fu la critica del pubblico per questi lavori creduti inopportuni, ma per conto nostro furono necessari non solo per dar lavoro agli operai, ma per studiare e controllare, per quanto è possibile, le affermazioni di alcuni antichi scrittori come Virgilio, Dionisio Alicar., Pompeo Leto, Servio, Elio Lesbo ed altri su questa ormai vantata antichità e grandezza incomparabile della città di Cortona.

La periferia non è certamente un giungla e i ruderi una sciocchezza dimostrazione limpida che i suddetti scrittori, anche se hanno avuto idee favolose, non hanno di molto errato.

E qui va tutto bene! Il guaio è che gli scavi sono ancor'oggi rimasti qual'erano, cioè senza alcuna sistemazione. Si disse che prima di ricoprire, doveva farsi la pianta topografica delle mura etrusche urbane, ma il tempo è passato e la pianta deve essere rimasta una volontà...

Al pubblico, al viandante poco importa se, attraverso campi e greppiate, vi sono scavi e rompicelli, ma il pubblico si lamenta che in quel tratto di via comunale di Porta Montanina presso la città, vi siano fossi e vuoti pericolosi dove or non è molto tempo vi è caduto, senza però dannose conseguenze, un pensionato attualmente in Cortona. Se per vedere una pietra posta dagli etruschi - che stringi stringi è sempre pietra e non oro - si deve mettere in pericolo qualche povero mortale, stiamo freschilli!

Occorre quindi sistemare al più presto quel tratto di via a Porta Montanina frequentata dai cittadini e montanari affinché non si abbiano a registrare disgrazie.

Di giorno in giorno

Un mosaico mirabile dantesco offerto dal Duce è stato solennemente consegnato il 30 Settembre dal Sottosegretario Morelli alla abbazia di S. Godenzo.

La fine vincolistica degli affitti avverrà il 30 Giugno 1930. Si svolge l'opera del Governo e delle Autorità per facilitare il passaggio al regime libero degli affitti.

Il cardinale Dubois è morto negli ultimi di Settembre. Gli sono state tributate solenni onoranze.

Stresemann Gustavo, il grande statista tedesco è morto il 3 corr. tra il vivo rimpianto di tutto l'impero repubblicano. I giornali di ogni partito hanno tessuto elogi per la sua opera preziosa a favore della Germania.

La Renania il 5 corr. è stata abbandonata dalla cavalleria inglese, per rientrare definitivamente in Inghilterra. La partenza si è effettuata nel più grande ordine alla presenza di numerosa folla. E' questo il primo grande movimento della evacuazione delle truppe di occupazione.

Nell'Afganistan le tre truppe del generale Bacho Siskoo sono state battute e ritirate. Le forze ribelli tentano di assediare Kabul.

Sulla frontiera Russo-Cinese la situazione è sempre oscura. Le truppe sovietiche hanno nuovamente fatta incursione in territorio cinese.

La battaglia del grano si sviluppa favorevolmente in tutta la nazione. L'Italia ha così potuto importare in meno in questo anno oltre due milioni e mezzo di quintali di grano.

Un nubifragio spaventoso si è scatenato in Sardegna l'8 corr. Nel comune di Uta circa 200 case sono completamente

crollate, 150 sono pericolanti, le campagne circostanti completamente allagate e molto bestiame perito. Vi sono inoltre 3 morti e sette feriti. I danni ingentissimi ascendono a parecchi milioni di lire.

Un fatto miracoloso alla Fratta

Una giovinetta di 13 anni precipita per due volte in un pozzo profondo 15 metri e, tratta a salvamento, fugge tra la folla.

Lunedì 30 Settembre, all'imbrunire, cioè verso le ore 18, la giovinetta Margherita Panichi di anni 13 si era recata al pozzo della casa parrocchiale, a pochi passi dalla chiesa di S. Agata alla Fratta, per attingere acqua. Mentre stava per tirare il secchio, avanzatosi un po' troppo, perdeva l'equilibrio e cadeva dentro. La sorella del parroco signa Maria Calbini che stava per rincasare, sentendo un tonfo, intuì la disgrazia e gridando: Margherita! Margherita! corse al pozzo e scese nell'interno, alla profondità di 14 metri, un gran movimento. Alla sua disperazione accorse un giovane, certo Brini Rolando e i due, senza perdere tempo, calarono la fune nel pozzo gridando che la giovinetta vi si tenesse stretta. Margherita lotando tra la vita e la morte nell'oscurità, in tre metri e mezzo di acqua, si aggrappò alla fune e fu potuta trarre fino al parapetto. I due coraggiosi salvatori però non poterono trattenerla o prenderla con ogni energia e Margherita di nuovo precipitò nel pozzo.

Alle rinviate grida di disperazione accorse certo Ferri Jacopo, colono, e subito calato il secchio, fu gridato alla giovinetta che si mettesse a cavallo al recipiente. Margherita, piena di coraggio, si strise di nuovo alla fune e così fu tirata in alto e abbracciata robustamente, fu salvata.

Margherita, che aveva al collo una medaglia della Immacolata Concezione, intrinse le vesti e gettando acqua dalla bocca, piuttosto di buon umore, si fece largo tra la folla e corse a casa sua senza aver riportato nessuna lesione.

I familiari, saputo il fatto e terrorizzati, fecero cambiare le vesti e la giovinetta non volle entrare in letto che a sera inoltrata e allora usale. Ella venne in pellegrinaggio l'anno scorso alla Basilica di S. Margherita con molta devozione.

Sappiamo inoltre che nel pozzo rotondo non vi è nessun mezzo per sostenersi cioè non vi sono pietre sporgenti, ma è levicato in cemento.

Ed ora diciamo se il parroco don Dante Calbini può essere più fortunato! L'anno scorso gli muore un possidente parrocchiano e gli lascia, per la chiesa, poderi e villa, due mesi scorsi gli cade il tetto della chiesa un'ora prima della funzione festiva e si salva lui e popolo, ora gli cade una ragazza sul pozzo per due volte e viene salvata.

Alla Fratta si rinvia il Lampadario, alla Fratta vien fuori la Mucca, alla Fratta si moltiplica l'ova sulle vigne: qual destino protegge mai i Frattolotti?.

SITUAZIONE VINICOLA in Toscana

In data 6 ottobre la R. Cantina Sperimentale per la Toscana comunica: «Col cielo terso e luminoso, con temperatura dolce e tempo secco si sta svolgendo la massima vendemmia toscana. I risultati previsti sono scemati parecchio in rapporto alla quantità del raccolto, sono invece migliori notevolmente per rispetto alla qualità dei mosti che oscillano da un minimo di 18-20 per cento di zucchero a massimi di 24-25 per cento raggiunti sulle colline fiorentine e pisanesi, secondo analisi da noi eseguite in posto.

Questi massimi però ostacolano con i più intensi attacchi della tignola e parecchi vitigni si stentano a completare la fermentazione

per l'elevato tenore di alcool (15 per cento) e di acidità (9,10 per cento). Riconosciamo perciò ai produttori più fortunati di stare attenti e sorvegliare bene la fermentazione lenta. Il mercato della uva ha seguito uno sbalzo in questa ottava specialmente ad Arezzo dove i prezzi esordirono da L. 40 a 45 al quintale e poi sono improvvisamente saliti a L. 60-70 per le prime qualità salde e L. 45-55 per quelle di seconda qualità o di pianura, mentre tanto a Castiglion Fiorentino e Cortona come nel Casentino le quotazioni sono rimaste più moderate, dalle 35 alle 55 lire.

CRONACA

Il nuovo Rettore del Seminario Vagottoli

Come annunziammo, per le dimissioni del Rettore del Seminario Vagottoli Mons. Sorbi, è stato nominato nuovo Rettore del nostro importante Istituto cittadino il colto e gentile sacerdote Prof. Don Pietro Andreoli di Piacenza, della Congregazione delle Missioni di S. Vincenzo. Ang. u. i.

Una laurea

Il g. 19 Luglio scorso il nostro concittadino sig. Angelo Crocioni consegnava presso la R. A. Università di Bologna, la laurea in Scienze Agrarie con una brillantissima votazione. Il Crocioni, molto opportunamente, ha presentato per sua tesi di laurea uno studio profondo, completo, esaurientissimo su «La razza bovina della Val di Chiana» di cui ha ricercato le origini attraverso il tempo, esaminato i caratteri fisiologici, messo in rilievo la potenza ereditaria, l'ottima qualità della carne, le buone abitudini al lavoro, l'importanza dell'allevamento, le possibilità di miglioramento mediante la selezione, l'igiene, l'alimentazione.

Al neo-dottore, che ai riposi e agli svaghi che la sua facoltosa posizione gli consentirebbe, preferisce l'ardua fatica dello studio e delle ricerche scientifiche e che già si appresta al più duro impegno della libera docenza, vadano gli auguri più sinceri di un brillante avvenire.

Riapertura del Cinematografi

Con la stagione autunnale i cinematografi locali hanno ripresa la loro attività. Il Cinema della «Sala Berrettini» è passato alla Sezione dell'O. N. D., e tanto questo come il Cinema del Patronato Scolastico proiettano ogni domenica film di grande interesse artistico ed attuale.

No parleremo spesso e ripetuto il programma. Le due sale cinematografiche sono arricchite nel pomeriggio, da ottima orchestra.

Uccisione di un magnifico falco reale

La sera del 9 corr. il sig. Dino Adreani, in località Trafornata, uccideva con un colpo di fucile un bellissimo esemplare di falco reale. Il rapace volante ad ali aperte misura metri 1,75 di lunghezza e la sua testa è tre volte più grossa di quella di una tucchina.

Il falco evidentemente seguiva le colombe nel loro passaggio per farne preda. Smentita a notizie allarmistiche

Il Commissario Prefettizio comunica: Mi giungono notizie di qualche voce fatta circolare circa un probabile aumento di tasse comunali. Ciò è completamente falso, perchè nessuna intenzione v'è di insperare le tariffe del dazio o di altre tasse, mentre, al contrario, tutti i provvedimenti adottati finora o allo studio tendono a ridurre le spese, allo scopo di poter apportare un'eventuale diminuzione del carico tributario, in conformità alle direttive del Governo Nazionale.

Poichè la divulgazione di tali voci prive di fondamento, col suscitare un ingiustificato allarme tra i contribuenti, tende a svalutare indirettamente le recenti provvidenze del Regime in mato-

ria tributaria, si avverte che i propalatori, anche se ripetitori in buona fede, saranno denunciati a norma di legge, per divulgazione di notizie false e tendenziose.

R. Scuola Complementare di Cortona

Elenco degli alunni promossi negli esami autunnali.

Promozione ed idoneità alla classe I. Banacchioni Angelo, Bianchi Bruno, Calosci Spartaco, Marri Francesco, Polizzi Oberdan, Zampagni Dino, Barli Lina, Corazza Margherita, Fratini Anna, Menicucci Adriana, Piegai Anna Maria, Poggiani Anna Maria, Santiccoli Candida, Salvadori Ada.

Promozione ed idoneità alla classe III. Giustiniani Alfio, Lorenzini Guido, Romizi Gino, Tostini Giuseppe, Ventani Homs, Carriaggi Ersilia, Corazza Maria. Licenza.

Corazza Carlo, Masini Giuseppe, Minucci Elena, Paoletti Rosina, Rampi Savina, Turini Maria, Rossi Pietro.

La guardia di onore del Fascio di Arezzo a Cortona

Con l'intervento dell'On. Prefetto comm. dott. Selvi, e del Segretario Federale avv. Cappelli, domenica 13 corr. la guardia di onore del Fascio di Arezzo si recò a Cortona in gita.

Il programma della giornata sarà il seguente: Ore 8: partenza delle automobili con i gitaniti da via Spinello - Ore 9 arrivo a Cortona. Fermata nel piazzale Garibaldi - Ore 9,30 ricevimento in Municipio - Ore 10: apposizione di una corona di fiori al monumento ai Caduti. - Ore 12,30 colazione alla Casa del Littorio - Ore 15 e mezza: visita alla Cappella Votiva dei Caduti in guerra - Ore 18: partenza da Cortona.

La popolazione e il Fascismo cortonese sta preparando festose accoglienze.

Rinnovamento alla chiesa dello Spirito Santo

In questi giorni sono stati principati i lavori di pavimentazione della chiesa dello Spirito Santo in Cortona. La spesa per il pianito in mattonelle rosse di Sieci nel prezioso tempio seicentesco sarà sopportata dal Rettore Can. Antonio Renucci.

Mentre pregiamo all'attivo sacerdote i nostri vivi rallegramenti, parleremo più diffusamente ad opera compiuta.

Cronaca delle disgrazie

Precipita in un rio alle Tavanelle e si ferisce gravemente

La sera del 4 Ott. brs, verso le ore 18, il Centurione della Milizia sig. Andrea Fazzini di S. Pietro a Cogliolo, uscito di casa sulla bicicletta, si avviava alla volta della strada comunale, ma giunto allo stretto ponticello di legno sul rio presso la chiesa e volendo, come sempre, sorpassarlo, non riusciva a infilarsi la macchina quindi precipitava nel sassoso torrente in secco all'altezza di tre metri.

Raccolto in tristi condizioni fu sdagiato in un letto della parrocchia, finchè l'ambulanza della Misericordia lo trasportò all'Ospedale. Qui il prof. Mataloni gli riscontrò la frattura del braccio e la frattura della rotula della gamba sinistra.

Al Fazzini sono giunte molte lettere e biglietti di rincuoramento ed auguri di pronta guarigione.

E' certo che il ponte di S. Pietro a Cogliolo non solo, data la sua ristrettezza, è pericoloso per passeggero, ma inseribile al transito troppo necessario dai veicoli. Il Municipio aveva progettato il rinnovo e l'ampliamento del ponte, ma pare che se ne sia dimenticato. Occorre invece provvedere.

Cade infilandosi il coltello nel corpo

La sera del 7 corr. il bambino Meoni Aldo di Gignauo di anni 8, mentre cam-

minava per la strada sbucando una frusta, cadeva a terra rimanendo col coltello infilato nel corpo.

Cronaca Religiosa

A S. Francesco

Il 4 ottobre, festa di S. Francesco d'Assisi, i Minori Conventuali solennizzarono nella loro chiesa monumentale di S. Francesco il gran Santo. Nella mattina tenne la Comunione Generale S. E. Mons. Vescovo e alle ore 11 vi fu la Messa (cantata con musica della cappella del Seminario).

Nella sera, dopo l'elogio del Santo tenuto con convincenti ed elevate parole dal Padre Guardiano del Conventuale dott. Egidio Lorenzini, vi fu la funzione del Transito di S. Francesco. La chiesa fu addobbata e illuminata sfarzosamente.

A S. Margherita

Il 4 ottobre anche nella basilica di S. Margherita fu festeggiato il Serafico d'Assisi. Nella mattina Messa cantata dal Guardiano dei Minori P. Zeffirio Lazzari, nella sera funzione solenne tenuta da S. E. Mons. Vescovo dott. Riccardo Carletti.

Ai Cappuccini

Nella chiesa dei Cappuccini alle Celle fu celebrata il 4 ottobre la festa di S. Francesco con musica liturgica di Renner, diretta dal Padre Gherardo. Nella sera benedizione Eucaristica tenuta da Mons. Luigi Sorbi.

A S. Antonio

Domenica 13 nella chiesa di S. Antonio Abate, dopo un triduo, fu celebrata la festa della Madonna della salute con un concorso grandioso di fedeli.

CONCORSO

per esame e per l'ammissione di 130 alunni di gruppo A) e di 50 alunni di gruppo B) nell'Amministrazione dell'Internato.

Il R. Prefetto della Provincia di Arezzo comunica: Informo V. S. che con decreti ministeriali 29 settembre pp., è stato indetto un concorso per esame per l'ammissione di 150 alunni di gruppo A) e di 50 alunni di gruppo B) nell'Amministrazione dell'Internato.

Per ulteriori indicazioni gli interessati possono rivolgersi a questa Prefettura. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 15 novembre p. v.

Ultim'ora

Solenne adunata fascista

Mentre andiamo in macchina si svolge in città una solenne adunata fascista che è riunione austera, disciplinata, dei dirigenti i fasci e le varie organizzazioni del regime del Mandamento.

Sono intervenuti S. E. il Prefetto comm. dott. Giovanni Selvi ed il Segretario Federale del Partito avv. Antonio Cappelli. La città è imbandierata e da ogni parte, specialmente da Arezzo e Castiglion Fiorentino, giungono numerose automobili con associazioni fasciste. La Guardia d'onore del Fascio di Arezzo è già ospite in Cortona.

Dopo il ricevimento in Municipio, di cui fa gli onori di casa il nostro Commissario Prof. Zio rag. Francesco Cordano, S. E. il Prefetto prima e il Segretario Federale poi pronunziano con squisita forma oratoria, al R. Teatro Signorelli gremito di gente, poderosi discorsi in cui vengono fissate le direttive per l'azione avvenire che dovranno svolgere nella zona le forze del regime. I due oratori sono applauditissimi.

Della solenne adunata ne parleremo diffusamente al prossimo numero essendo il giornale, che ritarda già di quasi due edizioni in macchina.